

Il coordinatore dei genitori Caltabiano: «Parma fiore all'occhiello, ma siamo dimenticati dal governo»

Disoccupazione, famiglie numerose più colpite

Per l'Istat, con molti figli il lavoro è un miraggio

Simone Aiolfi

Dopo le aziende, crisi e disoccupazione colpiscono con forza anche le famiglie, ma non si abbattano su di esse in modo equilibrato. Lo dice un'indagine di "famigliaonline.it" sulla base di dati Istat, che evidenzia come le famiglie più colpite dalla disoccupazione siano quelle con più figli. E Parma non fa eccezione. L'analisi della statistica è stata ripresa anche dal Sole 24 Ore, e dimostra che il tasso di attività più elevato è riservato alle coppie senza figli e alle persone sole, mentre le famiglie con tre figli o più e, soprattutto, i nuclei costituiti da un solo genitore con prole, risentono maggiormente della crisi. Per loro e per i loro figli è infatti più facile perdere il lavoro o, se lo stanno cercando, è più difficile trovarlo. I dati nazionali sono impietosi. Nel secondo trimestre del 2009, gli individui soli occupati sfioravano il 70 per cento, contro il 59,7 delle coppie con un figlio, il 56,2 di quelle con due e il 45,7 di quelle con tre.



Di pari passo, aumentano i livelli di disoccupazione: dal quasi fisiologico 4,3 per cento degli individui soli si passa al 5,9 di quelle con tre figli o più. La situazione non cambia di molto se si considerano i nuclei monogenitoriali: se è presente solo il padre, il tasso di disoccupazione sale al 5,3 per cento con un figlio e 7,1 con due o più.

Se, invece, si osservano le madri sole saliamo al 7 per cento per un solo figlio e all'8,3 con due o più. In crescita tendenziale anche i tassi di lavoro atipico passando dalle coppie senza prole (20 per cento) a quelle con due o tre eredi (dal 20,5 al 24). E a Parma? A quanto pare, la situazione è identica. Ad affermarlo è Alfredo Calta-

biano, coordinatore provinciale e consigliere nazionale dell'associazione Famiglie numerose. «Soprattutto negli ultimi tempi - spiega - con l'avanzare della crisi e l'aumento delle persone che finiscono in cassa integrazione o perdono il lavoro, ricevo sempre più telefonate da parte di genitori che ai problemi tipici di una coppia

Numerosi e disoccupati
Secondo l'ultima indagine Istat, le famiglie più numerose sono anche quelle per le quali è più difficile trovare lavoro. Tra i più flagellati dalla crisi, i nuclei con un solo genitore e quelli con più di tre figli

con molti figli devono aggiungere quello della disoccupazione. Che significa perdita del reddito e, in molti casi, necessità di "scegliere" se pagare mutuo o bollette». Da qui la proposta di «recuperare una legge del '61 che garantisce un accesso agevolato al lavoro per chi ha sette figli o più. Magari adeguandola ai nuovi parametri, e abbassando il numero di figli a tre o quattro». In città non sono molte le famiglie numerose, visto che «seguendo la tendenza nazionale siamo allo 0,9 per cento del totale per quelle con quattro o più figli, e al tre per cento per quelle con tre. E per quanto riguarda le politiche di competenza comunale tutto il possibile è stato fatto (ultimo intervento, la family card, ndr), ma il problema è a livello nazionale: nelle ultime due finanziarie le famiglie sono state totalmente trascurate. Così, se Parma è un fiore all'occhiello l'attuale governo finora si è dimostrato il peggiore per le famiglie negli ultimi cinquant'anni».

IN BREVE

Quoziente Parma, Alemanno spinge

Il "quoziente Parma" per le famiglie entra nel vivo del dibattito politico nazionale. In un'intervista pubblicata sul quotidiano Il Tempo, il sindaco di Roma Gianni Alemanno, interrogato sulla riforma fiscale allo studio dal governo, ha dichiarato di non poter «pensare che si chiuda questa legislatura senza aver fatto il quoziente familiare» e ha proseguito dicendo che «sulla base di quanto ha già fatto il Comune di Parma occorre studiare una rimodulazione di tutte le tariffe e di tutte le tasse locali sulla base del quoziente». Le politiche comunali parmigiane in favore della famiglia erano già state oggetto di apprezzamento da parte di Alemanno durante l'incontro nazionale dell'associazione Famiglie numerose che si è svolto a Roma il 6 dicembre 2009.

Nasce il sindacato degli animali

E' nato il primo sindacato di tutela degli animali promosso dall'Associazione Italiana Difesa Animali e Ambiente a livello europeo. Gli obiettivi sono due: tutelare e proteggere gli animali da lavoro e da reddito promuovendo nuovi diritti e riconoscere lo status di animali di affezione ad altre specie oltre a cane e gatto, in particolare ai cavalli, ai conigli e ad altri piccoli animali come criceti, furetti, volatili non esotici. «Bisogna arrivare ad avere figure professionalmente valide a livello regionale - ha dichiarato il presidente di Aidaa Lorenzo Croce - e per questo motivo ricerchiamo avvocati, veterinari ed esperti etologi volontari che ci possano affiancare nella battaglia per la promozione dei diritti degli animali a livello globale».

Scade il bollo auto, il rinnovo in posta

Per il pagamento del bollo auto, in scadenza il 31 gennaio, i proprietari di veicoli e motoveicoli residenti nella provincia di Parma che si rivolgono agli uffici postali possono fruire di un servizio che semplifica il pagamento ed è a prova di errore. Tutti i 132 uffici postali del parmense possono infatti collegarsi in tempo reale con l'archivio delle tasse automobilistiche: in questo modo automobilisti e motociclisti non devono preoccuparsi di calcolare l'importo del bollo. Basta indicare sul modulo di richiesta, disponibile in tutti gli uffici postali, il tipo e la targa del veicolo, il codice regione, la scadenza del pagamento e il codice fiscale. L'operatore allo sportello consulterà l'archivio delle targhe automobilistiche, verificherà la correttezza dei dati e segnalerà eventuali errori comunicando al cliente l'importo esatto da pagare. Bollo auto e canone televisivo Rai possono essere rinnovati anche attraverso il sito Internet di Poste Italiane www.poste.it.

Primo bilancio di Ascon Confcommercio sulle vendite nel 2009. Ugo Margini: non si rinuncia ai regali

Natale al risparmio: spesi 100 euro a testa

Cibo, profumi e prodotti per il corpo i preferiti dei parmigiani

Vendite in calo, ma meno dello scorso anno. E la spesa per il Natale 2009 è stata di cento euro a testa. E' quanto emerge da una prima indagine effettuata dal Centro studi di Ascom Confcommercio su un campione di aziende commerciali di Parma e provincia. Scopo della ricerca, capire le percezioni sull'andamento delle vendite dell'anno appena trascorso, con particolare riferimento al periodo delle festività natalizie. «Le famiglie stanno imparando a spendere bene e a risparmiare - spiega Cristina Mazza, vice direttore di Ascom - ottimizzando le risorse economiche a loro disposizione senza rinunciare alla corsa ai regali. Gli acquisti in-

somma ci sono stati, anche se non spinti da particolare euforia». Le sensazioni rilevate sul campo attraverso le interviste evidenziano segnali non positivi ma nemmeno allarmanti; se è vero che la percezione predominante dei commercianti è quella di un calo delle vendite (lo afferma quasi il 45 per cento degli operatori intervistati) è altrettanto vero che a fine 2008 la percentuale era ben più alta (51,6 per cento); inoltre, se l'anno scorso solo il 6 per cento dichiarava vendite in aumento, il dato oggi arriva al 15 per cento. Da un confronto con lo stesso periodo del 2008 emergono segnali positivi: quest'anno il 30 per cento degli intervistati ha dichia-

rato vendite in aumento rispetto all'anno scorso, quando la stessa percentuale era inferiore a 3. Il consuntivo finale vede una ripresa dei consumi rispetto al Natale 2008: oltre il 17 per cento degli esercenti intervistati dichiara un aumento delle vendite (contro il 4 per cento del passato Natale), mentre per il 44 per cento circa gli affari sono stabili; il restante 37 per cento registra vendite in calo. «Quest'anno le scelte dei parmigiani per i regali di Natale - commenta Ugo Margini, presidente Ascom Parma e presidente Unione regionale Confcommercio - si sono orientate principalmente tra prodotti alimentari, profumi e prodotti per il corpo in genere».

Le vendite

- NATALE 2009**
Diminuite: 37,1%
Stabili: 43,9%
Aumentate: 17,4%
- NATALE 2008**
Diminuite: 50%
Stabili: 45,8%
Aumentate: 4,2%
- NATALE 2007**
Diminuite: 35,7%
Stabili: 42,9%
Aumentate: 21,4%



In calo sensibile, secondo la rilevazione di dicembre, i costi di articoli per la casa, mobili e forniture di acqua ed elettricità

Prezzi, ristoranti e alberghi sempre più salati

In un anno schizzano a più 5 per cento. Crescono anche alcolici, trasporti e sigarette

Crescono ancora i prezzi al consumo a Parma, trainati dagli aumenti vertiginosi, se confrontati con il 2008, di alberghi, ristoranti, alcolici, tabacchi e trasporti. Lo dice l'anticipazione dell'indice dei prezzi effettuata ieri dall'apposita commissione comunale, che come da programma ha comunicato i dati relativi all'andamento di dicembre. Nella media, l'aumento rispetto al mese di novembre è piuttosto contenuto (0,2 per cento) mentre dal confronto con lo stesso mese del 2008 il termometro dei prezzi schizza in alto di un bell'1,6 per cento. La parte del leone nel prelievo di euro dalle tasche dei parmigiani la fanno, nel confronto da un anno all'altro, alcolici e sigarette (più 4,4



per cento), superati però da servizi ricettivi e di ristorazione (più 4,8 per cento) e seguiti a ruota dai trasporti (più 3,1 per cento). Se il confronto si "accorcia" al raffronto con novembre, alcolici e tabacchi sono sempre in testa (più 1,7 per cento), mentre i trasporti salgono dello 0,6. Alberghi e ristoranti, invece, aumentano appena di uno 0,1 per cento, segno che l'incremento su

base annuale è dovuto ai mesi scorsi più che all'ultimo mese dell'anno. In sorprendente calo, rispetto al 2008, i costi per abitazione, acqua ed energia elettrica (meno uno per cento) oltre a quelli dovuti ad abbigliamento e calzature (meno 0,3). In un mese calano, sempre di un magro 0,3 per cento, i prezzi di comunicazioni, mobili e articoli per la casa.

NEL CARRELLO		
CAPITOLO DI SPESA	Variazione 2008-2009	Variazione novembre-dicembre
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,6	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	4,4	1,7
Abbigliamento e calzature	-0,3	0
Abitazione, acqua, energia elettrica	-1	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	-0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	0,4	0,1
Trasporti	3,1	0,6
Comunicazioni	0	-0,3
Ricreazione, Spettacolo e cultura	1,7	1,1
Istruzione	1,8	0
Servizi ricettivi e di ristorazione	4,8	0,1
Altri beni e servizi	3,2	0,3
INDICE GENERALE (con tabacchi)	1,6	0,2